

## Perché il celeberrimo quadro di Pelizza da Volpedo si chiama *il Quarto Stato* ?



*Il Quarto Stato* [Galerie d'Art Moderne](#) Giuseppe Pellizza da Volpedo. Il quarto stato. 1895-1901 olio su tela 245x543cm Milano, Galleria d'arte moderna Milano

- olio su tela, del 1901, da Giuseppe Pellizza da Volpedo (1868 – 1907), pittore dapprima divisionista e poi esponente della corrente sociale
- quadro di grandi dimensioni 545cm x 293cm → il quadro è talmente grande che le tre figure in primo piano sono quasi a grandezza naturale
- il tema è uno sciopero di lavoratori : tema che aveva interessato i pittori del realismo europeo dell'Ottocento
- presenta una schiera di contadini che avanza frontalmente, guidata in primo piano da tre persone: un uomo al centro, a sinistra, in posizione leggermente arretrata, un secondo lavoratore più vecchio e, a destra, una donna con un bimbo in braccio, stanno venendo avanti verso di noi, come per uscire dal dipinto
- campo lungo con due piani : figure intere in primo piano viste di faccia → i personaggi si rivolgono direttamente allo spettatore (spettatore si sente aggredito o almeno coinvolto)
- la scena si svolge su una piazza illuminata dal sole, chiusa sul fondo da macchie di vegetazione, che coprono anche le case, e da un cielo blu e rosso
- come i tre personaggi principali non sono su un'unica linea, ma formano una specie di arco, così anche i personaggi in secondo piano formano una linea ondulata (guarda anche le ombre per terra), le loro mani gesticolano e le loro teste guardano tutte verso diverse direzioni ciò che conferisce al dipinto un certo ritmo e movimento per rappresentare l'idea dell'avanzata

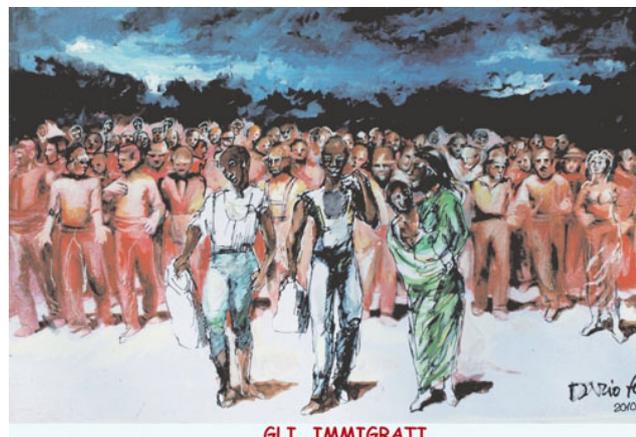
## Perché questo titolo

Nella Francia prerivoluzionaria, tre erano gli stati (cioè gli ordini o ceti sociali giuridicamente organizzati) che componevano l'Assemblea Nazionale : la nobiltà, il clero e il resto della popolazione, variamente indicato come Terzo stato o ceto medio o Comuni . Quando quest'ultimo istituto divenne portavoce esclusivo della borghesia, i gruppi più deboli (piccoli artigiani, lavoratori manuali, operai, plebe rurale) avvertirono interessi autonomi e contrastanti. Proprio con riferimento a questo strato sociale subalterno, negli ambienti rivoluzionari più radicali (in particolare nella corrente egualitaria e comunista di Hébert e Babeuf ) venne coniata polemicamente l'espressione *Quarto stato*.

Con la rivoluzione industriale , divenne uno dei termini chiave della propaganda socialista prima e comunista poi, per indicare il proletariato urbano : in tal senso compare frequentemente negli scritti di Ferdinand Lasalle , che nel 1863 fondó L'Associazione internazionale dei lavoratori. Ma già nel 1882 il termine ha superato i ristretti confini delle organizzazioni politico-sindacali di sinistra , come testimonia il ricorrere nel saggio *Delle questioni sociali* del cattolico moderato Terenzio Mamiani. La grande fortuna sarà assicurata dal celebre quadro di Pelizza da Volpedo *Il quarto Stato* , dipinto tra il 1896 e il 1901 , vera e propria celebrazione epica della forza del proletariato. Dopo sarà assunto come titolo da due riviste socialiste di cultura politica : la prima fondata da Carlo Roselli e Pietro Nenni , uscì a Milano dal 27 marzo al 30 ottobre 1926 ; la seconda fu diretta da Lelio Basso dal marzo 1946 al 1950 .

Il quarto stato fa sempre parte della vita degli italiani .....

Abbiamo ricercato un po' dappertutto e abbiamo ritrovato questo:



Biella

Sono visibili al Museo del Territorio due nuovi dipinti di Lorenzo Dellani, (una tavoletta del 1871 e una tela del 1873), donate da Erna Rosenbusch, residente a Colonia.



Cuneo

Giovedì, alle 18.30, in municipio a Cuneo, inaugurazione dell'esposizione «Di Cuneo e d'Altrove», personaggi e paesaggi di Lidia Biancotto Spada. Si può visitare fino al 22 gennaio.



Tour a Volpedo

# Nel paese dove nacque l'idea del Quarto Stato

Poi tappa a Tortona, per scoprire altre opere di Pellizza

VALENTINA FREZZATO VOLPEDO

Nella solitudine delle sue colline, sul finire dell'Ottocento, Giuseppe Pellizza trovò l'ispirazione. E in un giorno solo è possibile rivivere le stesse atmosfere che il pittore amava. A Volpedo, un borgo di poco più di 1.200 abitanti in provincia di Alessandria si possono visitare i luoghi, la casa e lo studio di uno dei divisionisti più importanti della storia dell'arte. Nelle stanze dell'atelier, Pellizza studiava e creava, con gli occhi rivolti ai

**Il pittore**  
Uno dei leader del Divisionismo



Ritratto di mio papà, Ritratto di mia mamma e Ritratto della sorella Antonietta, conservate in una stanza illuminata dal grande lucernario; tre oli su tela dipinti intorno al 1890. Oltre ad alcune delle sue opere più significative, lo studio ospita anche dei busti di gesso che Pellizza aveva comprato dopo gli studi all'Accademia di Brera per continuare ad esercitarsi sulla figura umana.

Dopo l'apertura al pubblico dello studio, donato dalle figlie, il Comune di Volpedo ha recuperato anche piazza Quar-

**A Milano**  
Il Quarto Stato con la sua imponenza apre il Museo del Novecento a Milano (all'Arenario in piazza del Duomo)



officina, è possibile giocare con pigmenti e supporti simili a quelli che aveva tra le mani Pellizza. Per i più esperti, interessanti gli studi sugli schemi compositivi e geometrici di

tratti del pennello non solo l'atmosfera dell'epoca e la dinamicità dell'azione, ma anche lo stato d'animo dei contadini e degli operai; davanti a Il Quar-

delle lotte che animavano quel periodo.

Oltre a Volpedo, alcuni dei quadri più famosi di Pellizza sono visibili nella Pinacoteca della Fondazione Cassa di Ri-



francarame.it

MAUS

**Sesto per Mille. Fatta l'Italia, rifacciamo gli italiani.**

Completati di ogni maniera. We want you. Unitevi a noi per diventare gli eredi di un sapere straordinario. Milie perballisti da tutto il mondo lo marce per una nuova unità ed una nuova integrazione. Perché noi non siamo nessuno è straniero.

**Sabato 14 maggio 2011 | Sesto Round (Sesto San Giovanni) | ore 17.30**

**Esclusiva 2011. Il ritorno**

Il ritorno a Sesto, una città che ha vissuto un periodo di grande trasformazione, un periodo di grande cambiamento, un periodo di grande rinascita. Un periodo di grande speranza, un periodo di grande fiducia, un periodo di grande amore. Un periodo di grande orgoglio, un periodo di grande自豪, un periodo di grande gloria. Un periodo di grande onore, un periodo di grande rispetto, un periodo di grande stima. Un periodo di grande ammirazione, un periodo di grande venerazione, un periodo di grande venerazione.

Il ritorno a Sesto, una città che ha vissuto un periodo di grande trasformazione, un periodo di grande cambiamento, un periodo di grande rinascita. Un periodo di grande speranza, un periodo di grande fiducia, un periodo di grande amore. Un periodo di grande orgoglio, un periodo di grande自豪, un periodo di grande gloria. Un periodo di grande onore, un periodo di grande rispetto, un periodo di grande stima. Un periodo di grande ammirazione, un periodo di grande venerazione, un periodo di grande venerazione.



ALBERTO GRIMALDI  
presenta  
un film de  
BERNARDO BERTOLUCCI



ROBERT DE NIRO GERARD DEPARDIEU  
DOMINIQUE SANDA

per ordine alfabetico

FRANCESCA BERTINI · LAURA BETTI · WERNER BRUHNS · STEFANIA CASINI  
STERLING HAYDEN · ANNA HENKEL · ELLEN SCHWIERS · ALIDA VALLI · ROMOLO VALLI  
· STEFANIA SANDRELLI · DONALD SUTHERLAND · BURT LANCASTER

director de la fotografia VITTORIO STORARO (A.I.C.) · musica de ENNIO MORRICONE · tecnico color  
giro de FRANCO ARCALLI · GIUSEPPE BERTOLUCCI · BERNARDO BERTOLUCCI

director BERNARDO BERTOLUCCI

una coproducción Italo-Francesca

PER PRODUZIONI EUROPEE ASSOCIATE · LES PRODUCTIONS ARTISTES ASSOCIES · JARVIS FILM GMBH & CO.

En V.O. con subtítulos

